

# L'INFORMAZIONE ASSICURATIVA



POLIZZA  
DI ASSICURAZIONE



**ASSICURATA DALL'I.N.A.**  
**LA VECCHIAIA A TUTTI GLI ARTIGIANI**

Leggi  
semplici  
e chiare

*L'assicurazione  
ed i Paesi  
in via di sviluppo*

Crisi  
nella  
prosperità

**3<sup>a</sup> GIORNATA DELL'I.N.A. ALLA XLIV FIERA DI MILANO - 15 APRILE 1966**



# L'INFORMAZIONE ASSICURATIVA

III GIORNATA PROMOSSA DALL' **INA** ALLA FIERA DI MILANO

D'INTESA CON L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA LE IMPRESE ASSICURATRICI (ANIA)

*La Giornata dell'informazione assicurativa, indetta dall'INA nel quadro delle manifestazioni ufficiali per la XLIV Fiera Internazionale di Milano, è il terzo incontro con settori qualificati del pubblico italiano che l'Istituto promuove a scopo di studio e di documentazione.*

*L'incontro attuale, per il quale l'ANIA ha voluto offrire la sua valida collaborazione, riguarda l'attività di tutte le Imprese assicuratrici operanti in Italia e, più precisamente, l'azione che esse svolgono o dovrebbero svolgere per una maggiore conoscenza dell'assicurazione da parte del pubblico.*

*E' noto che il nostro Paese non occupa ancora, nella graduatoria degli Stati più assicurati del mondo, un posto adeguato alle sue tradizioni nel campo della previdenza ed al grado di civiltà raggiunto.*

*Varie cause hanno determinato questa situazione negli ultimi quattro o cinque secoli. Fiorita in Italia, fin dal tempo delle repubbliche marinare e delle signorie, l'assicurazione poté trovare altrove un più favorevole terreno di sviluppo; ciò, in virtù della più rapida costituzione degli Stati nazionali e della deviazione dei traffici sulle rotte atlantiche.*

*Col sorgere dell'industrializzazione, la povertà di materie prime e la mancanza di un esteso mercato interno (dovuta, questa, al ritardato conseguimento dell'unità politica) allontanarono ancor più il nostro Paese da quel primato economico ed assicurativo che un tempo esso deteneva. Il fenomeno interessò principalmente le regioni meridionali, completamente isolate dalle maggiori zone di espansione produttiva.*



Corporate Heritage  
& Historical Archive

*Si deve, quindi, a ragioni storiche, economico-sociali e geografiche se l'assicurazione è da noi scarsamente diffusa e conosciuta; ma non soltanto a queste.*

*La nuova realtà politico-economica dell'Europa e del Mediterraneo, nella quale il nostro Paese è oggi attivamente rappresentato, apre nuove prospettive per lo sviluppo dell'assicurazione: ma questo può e deve essere accelerato attraverso una vasta opera divulgativa, da svolgere con i criteri ed i mezzi più moderni.*

*A chi spetta questa azione? Certamente allo Stato, tutore del benessere economico e sociale della Nazione; alla Scuola, che persegue la formazione civica dei giovani ed il loro inserimento nella società di domani; ma soprattutto alle Imprese di assicurazione, dalla cui attività dipende lo sviluppo concreto dell'area della libera previdenza.*

*Informare il pubblico è indispensabile, per realizzare una più diffusa coscienza assicurativa: punto di inizio per un proficuo dialogo col pubblico stesso.*

*Si tratta, dunque, di un problema di comunicabilità, che può scindersi in due aspetti essenziali: la necessità di creare, nel pubblico, la consapevolezza dell'utilità economica dell'assicurazione; la ricerca dei mezzi e dei metodi psicologici più idonei a tale scopo.*

*La « Giornata dell'informazione assicurativa » è, pertanto, dedicata ai seguenti temi:*

- 1) - « Perché informare? » - Relatore il sen. prof. Giuseppe Medici, Titolare della Cattedra di Politica Economica e Finanziaria presso l'Università di Roma;*
- 2) - « Come informare? » - Relatore il prof. Antonio Miotto, Docente di Psicologia all'Università di Milano.*



## ASPETTI ECONOMICI DELL'INFORMAZIONE ASSICURATIVA

Prevedere è proprio dell'uomo e, soprattutto, dell'uomo progredito. Perché egli all'istinto di conservazione unisce la ragione. Ed è la coscienza delle tre dimensioni del tempo che gli consente di contemplare il passato e approfondire così la sua esperienza, per la vita di oggi e di domani.

Nelle sue occupazioni ed anche durante le ore libere, l'uomo è sotto la minaccia costante di perdere i suoi beni a causa del fuoco, di una tempesta, di un furto; di perdere la vita o la sua capacità produttiva. Una sola perdita può divenire un disastro, se il danno economico che essa comporta ricade interamente su un solo individuo o sulla sua famiglia.

Ecco, dunque, come il rischio può trasformarsi in un bisogno economico.

Dai rischi ci si può difendere, in parte, riducendo con la prevenzione la probabilità del verificarsi dell'evento temuto. Col risparmio si possono attenuare le conseguenze economiche dell'evento stesso. Tutto questo, però, non dà la sicurezza matematica di evitare uno stato di bisogno.

Ma se più persone sopportano in comune il peso delle calamità, esse non debbono più temere disastri finanziari. Su questo principio si fondano la mutualità e l'assicurazione.

La « Giornata dell'Informazione Assicurativa » si propone principalmente di mettere in evidenza questo aspetto economico dell'assicurazione. Essa è dedicata alle assicurazioni volontarie, che derivano e traggono la loro



ragione di essere prevalentemente, se non esclusivamente, dall'iniziativa privata, dalle necessità industriali e commerciali. Non mancheranno, peraltro, riferimenti alla copertura dei rischi che incidono sui redditi individuali di lavoro, cioè alle diverse assicurazioni sociali.

Nel mondo della produzione, così come nella vita individuale e familiare, si impone, oggi, la presenza della componente assicurativa. Senza assicurazione, infatti, l'azienda non potrebbe superare le difficoltà derivanti dal verificarsi di determinati sinistri; senza sicurezza, non si produce o si produce poco e in modo precario. Anche quando l'azienda abbia dimensioni superiori alla media, il rischio costituisce motivo di incertezza e di preoccupazione per chi ne ha la guida. Non basta, infatti ad una società industriale possedere numerosi stabilimenti per considerare sufficientemente ripartito il rischio e possibile la sua copertura con un semplice stanziamento di fondi. L'auto-assicurazione è un non senso economico e tecnico e la stessa assicurazione è fondata sulla « polverizzazione » del rischio fra assicuratori e riassicuratori di tutto il mondo.

La frequenza e le dimensioni dei danni di incendio occorsi alle industrie negli ultimi anni, innanzi tutto impongono all'imprenditore di considerare l'assicurazione contro gli incendi come un fattore di costo necessario nella conduzione dell'Impresa; detta assicurazione relativa al danno emergente trova il suo naturale complemento nella garanzia contro i danni derivanti dall'interruzione di esercizio conseguente all'incendio, cioè per il lucro cessante.



Meritano, inoltre, menzione le moderne garanzie « guasti macchine e rischi di montaggio »: la prima per i danni causati da un guasto accidentale alle macchine assicurate, la seconda per tutti i rischi relativi alle macchine nella delicata fase del loro montaggio.

Di importanza fondamentale nell'industria risultano, infine, le garanzie di responsabilità civile verso terzi e verso i propri dipendenti (ad esempio: a seguito di scoppi, infortuni occorsi a clienti e visitatori od operai), la garanzia trasporti contro i rischi del trasferimento dei beni verso i mercati di consumo o le altre industrie di trasformazione, le garanzie infortuni che, a vario titolo, si devono o possono stipulare in favore dei propri dipendenti, la garanzia contro i rischi del volo, la garanzia furto dei valori o delle merci, nonché le polizze fidejussorie o cauzionali, ormai accettate da molti enti pubblici e privati, a garanzia di determinate operazioni.

Per il settore dell'industria cinematografica sono previste particolari forme di garanzia quali: interruzione, incendio, infortuni.

La necessità economica dell'assicurazione non interessa soltanto le aziende industriali, che vedono con essa diminuire i rischi e, quindi, i costi di produzione, ma anche le aziende agricole. Ancora oggi, in fase di piena industrializzazione, il 24% della popolazione attiva italiana è dedita all'agricoltura.

Gli agricoltori si organizzano con la meccanizzazione, con la rotazione



agraria e con un più razionale impiego dei fertilizzanti, per avvicinare i loro redditi a quelli degli altri settori economici.

Il problema più serio che essi debbono affrontare resta quello della conservazione dell'unità aziendale: frazionare un podere in tante parti quanti sono i figli dell'agricoltore può significare, infatti, una minore produzione e, addirittura, l'abbandono della terra.

L'assicurazione consente di ovviare anche a questo grave inconveniente. Basta, infatti, all'agricoltore stipulare una o più polizze vita per tacitare i diritti ereditari dei figli minori, così da lasciare ad un solo figlio l'intera proprietà, coprendo nello stesso tempo le imposte dovute al momento della successione.

Costituisce, inoltre, una realtà che la salvezza del bilancio economico dell'azienda agricola rimane legata alla stipulazione delle garanzie contro la grandine e l'incendio e contro gli infortuni dell'agricoltore.

Le imprese assicuratrici, fra le quali primeggia in Italia l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, Ente di diritto pubblico, assumendo ogni sorta di rischio svolgono un'azione produttrice in senso sociale. Per questo motivo, la legge tutela l'assicurazione e le polizze vita in particolare, concedendo ai contraenti di tali polizze importanti agevolazioni, quali la detrazione dei premi pagati annualmente dal reddito denunciato ai fini delle imposte complementare e di famiglia, l'esclusione dall'asse ereditario del capitale assicurato per il caso di morte e l'insequestrabilità della polizza.



## PSICOLOGIA DELL'INFORMAZIONE ASSICURATIVA

L'assicurazione è un bene di specialissima natura. Si discute se sia una merce, un prodotto o un servizio; se i suoi effetti possano considerarsi immediati (garanzia di sicurezza) o differiti (prestazione di capitale o di rendita, al verificarsi dell'evento previsto).

L'assicurazione è un bene non appariscente, di non immediato richiamo, che fa leva sul sentimento e sullo spirito di responsabilità dell'uomo. Essa si pone, quindi, su un piano squisitamente sociale e morale.

Tali aspetti, che sono tipici ed esclusivi dell'assicurazione, fanno sì che lo sviluppo di questa non possa prescindere da una generale evoluzione psicologica del pubblico.

Ma siffatta evoluzione, almeno in Italia, non ha raggiunto un sufficiente livello, salvo in taluni gruppi sociali che possono considerarsi le attuali *teste di ponte* del futuro progresso assicurativo.

Oggi si presenta, in questo campo, un problema di *conoscenza*, più che di *scelta*. Conseguentemente, l'azione divulgativa deve battere *la strada maestra dell'informazione* e ricorrere alla propaganda gradualmente, man mano che il pubblico in generale o il gruppo col quale si vuole instaurare il dialogo abbia dimostrato una adeguata capacità ricettiva.

Nella formazione di un *atteggiamento assicurativo* bisogna simultaneamente tener presenti i *bisogni* che si potrebbero soddisfare e le barriere dei *meccanismi di difesa* che potrebbero ostacolare la formazione dell'atteggiamento (e la correlativa penetrazione del messaggio).



Per lo psicologo è perlomeno problematico — a proposito dei bisogni — insistere prevalentemente sul « bisogno economico » (prospettare i vantaggi dell'assicurazione): le motivazioni di un atteggiamento positivo (accettazione) o negativo (rifiuto) sono più complicate, in quanto riflettono molti bisogni psichici anche contraddittori (ricerca di sicurezza, accettazione ambivalente del rischio, ricerca di prestigio sociale, spinta altruistica, ecc.; ma anche rifiuto di un aiuto offerto da « altri », che pone il soggetto in una condizione di inferiorità e che lo obbliga a riconoscere questo bisogno di aiuto, tendenze anticonformistiche, rifiuto di considerare qualsiasi messaggio centrato sul pericolo o sulla minaccia, ecc.).

Lo psicologo crede che nel dinamismo del processo « assicurazione = scelta di sicurezza » si innesti anche il sentimento di colpa, che viene attenuato appunto con il disinteresse o con il rifiuto.

A tale riguardo, rivestono molta importanza i meccanismi di difesa che possono ostacolare la penetrazione e la circolazione del messaggio assicurativo.

E' interessante la ricerca degli « strumenti per comunicare » con riferimento ai processi di comunicazione (intesa, quest'ultima, come un « sistema aperto » per fissare il dialogo tra Emittente e Ricevente).

E' certo che un'idonea impostazione psicologica del messaggio — nello ambito di una qualsiasi « campagna assicurativa » — può dare risultati soddisfacenti agli effetti della comprensione del messaggio stesso.



# GRAFICI e TABELLE



ASSICURATA DALL'I.N.A.  
LA MEDICINA A TUTTI GLI ARTIGIANI

L'assicurazione  
ed i Premi  
in via di sviluppo

via  
alla  
prosperità

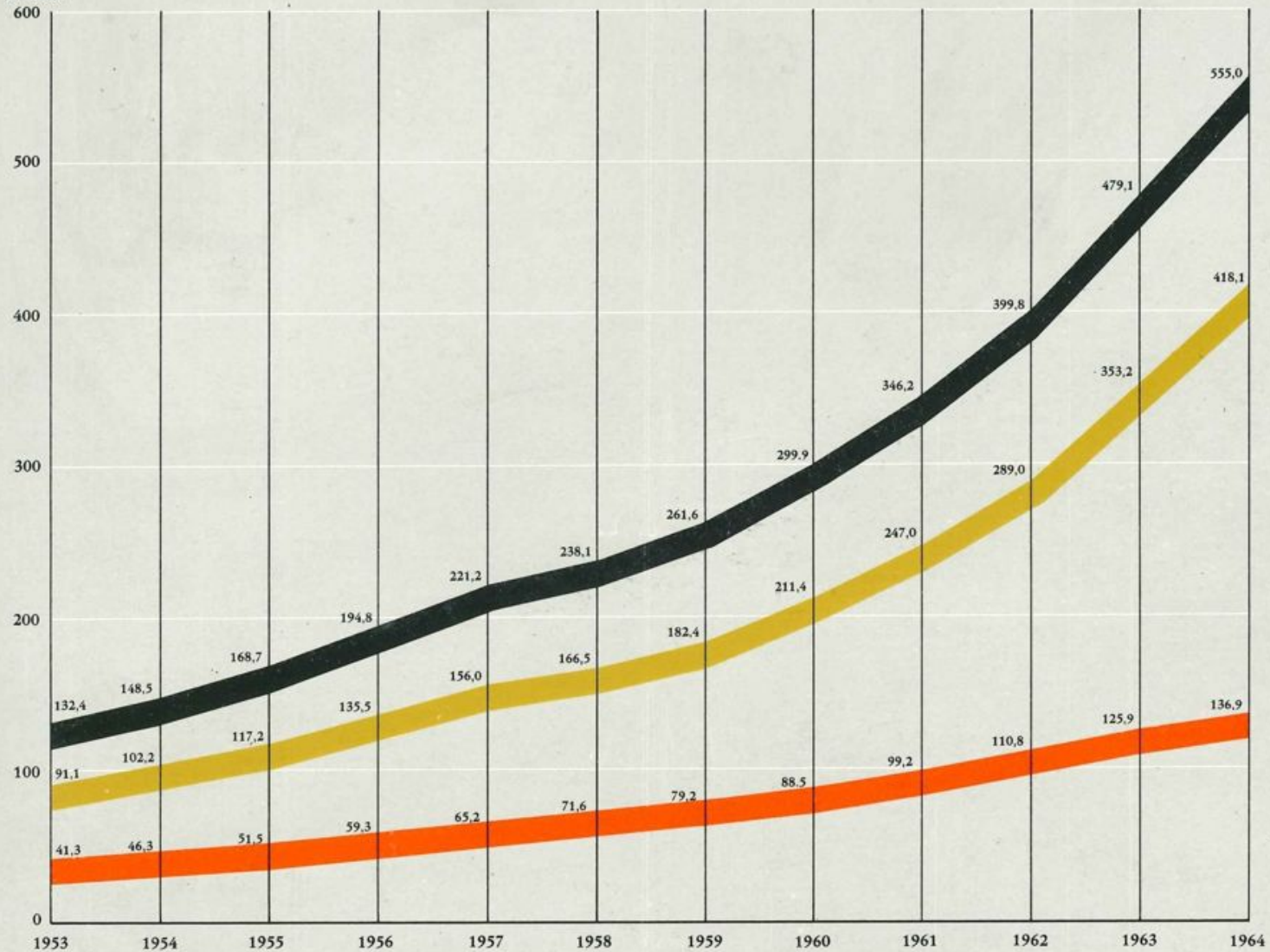


Corporate Heritage  
& Historical Archive

# 1953 - 1964 - PREMI DI ASSICURAZIONE VITA E DANNI INCASSATI (LAVORO DIRETTO ITALIANO)

(Fonte: "Le assicurazioni private in Italia,, - Ministero Industria e Commercio, 1965)

MILIARDI  
DI LIRE



● Totale

● Premi rami danni

● Premi ramo vita

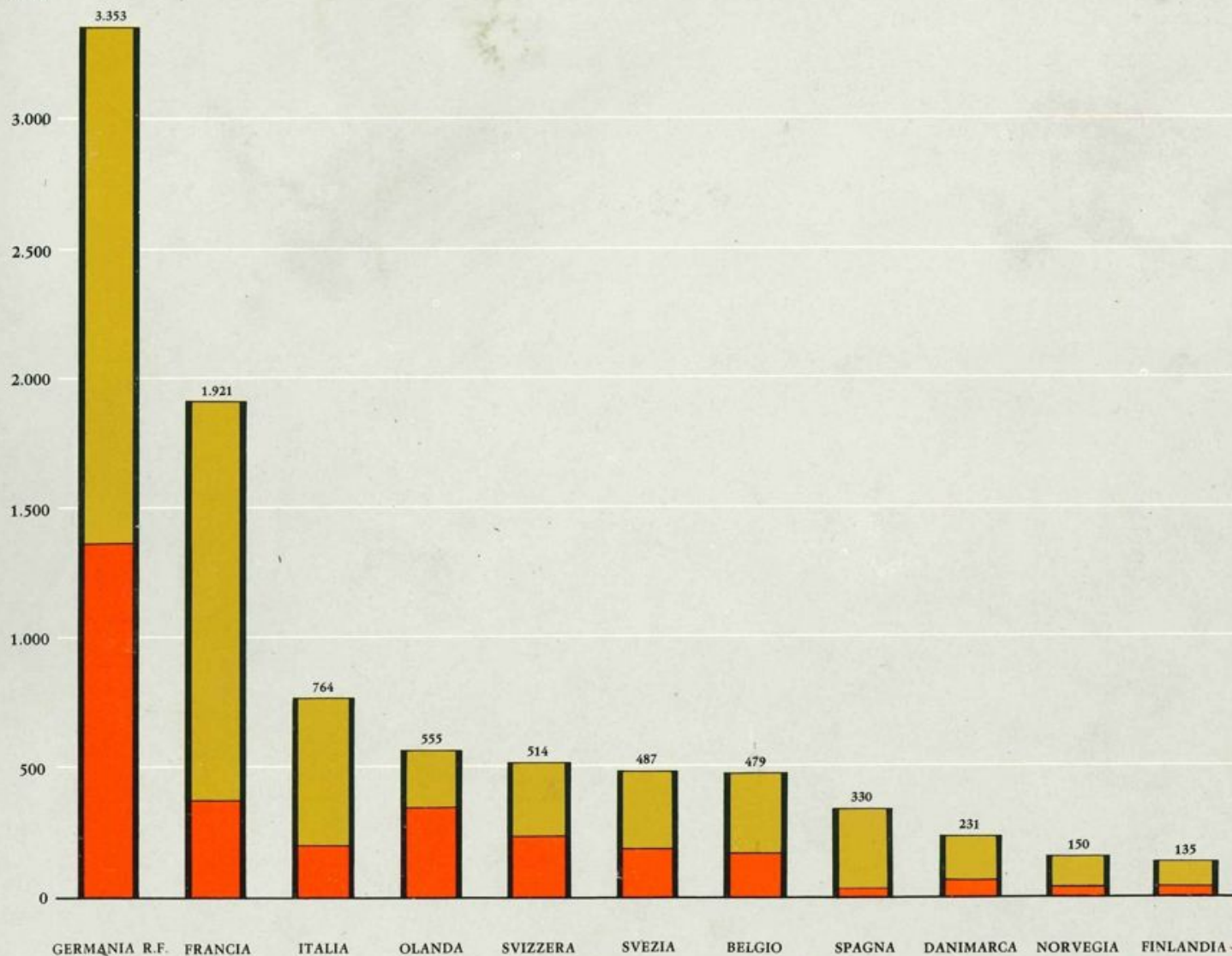


Corporate Heritage  
& Historical Archive

# 1963 - PREMI DI ASSICURAZIONE (VITA + DANNI) INCASSATI IN ALCUNI PAESI EUROPEI

(Fonte: Comité européen des assurances)

MILIONI  
DI DOLLARI  
3.500



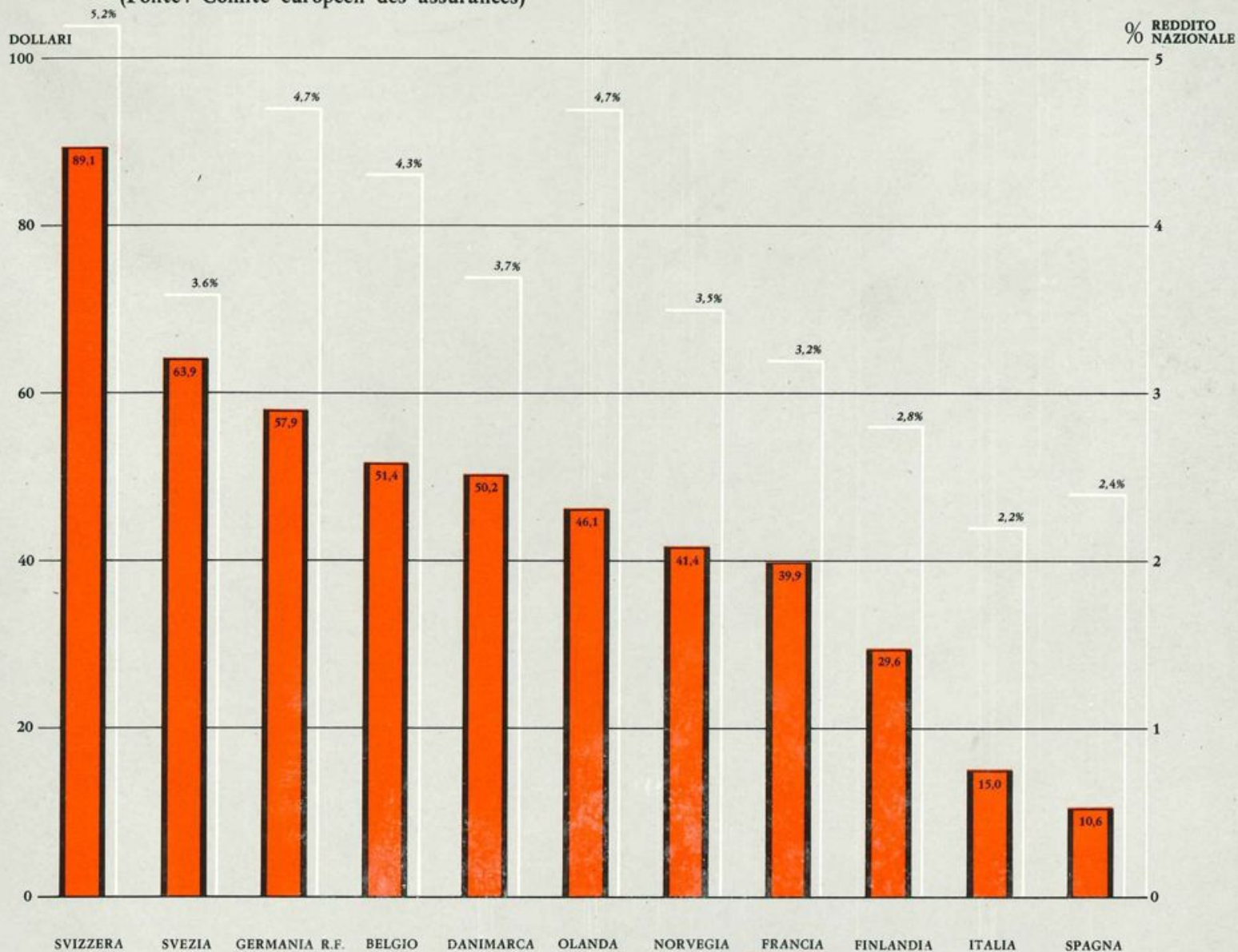
● Premi rami danni ● Premi ramo vita



Corporate Heritage  
& Historical Archive

# 1963 - PREMI DI ASSICURAZIONE (VITA + DANNI) INCASSATI PER ABITANTE IN ALCUNI PAESI EUROPEI E LORO INCIDENZA PERCENTUALE SUL REDDITO NAZIONALE NETTO

(Fonte: Comité européen des assurances)



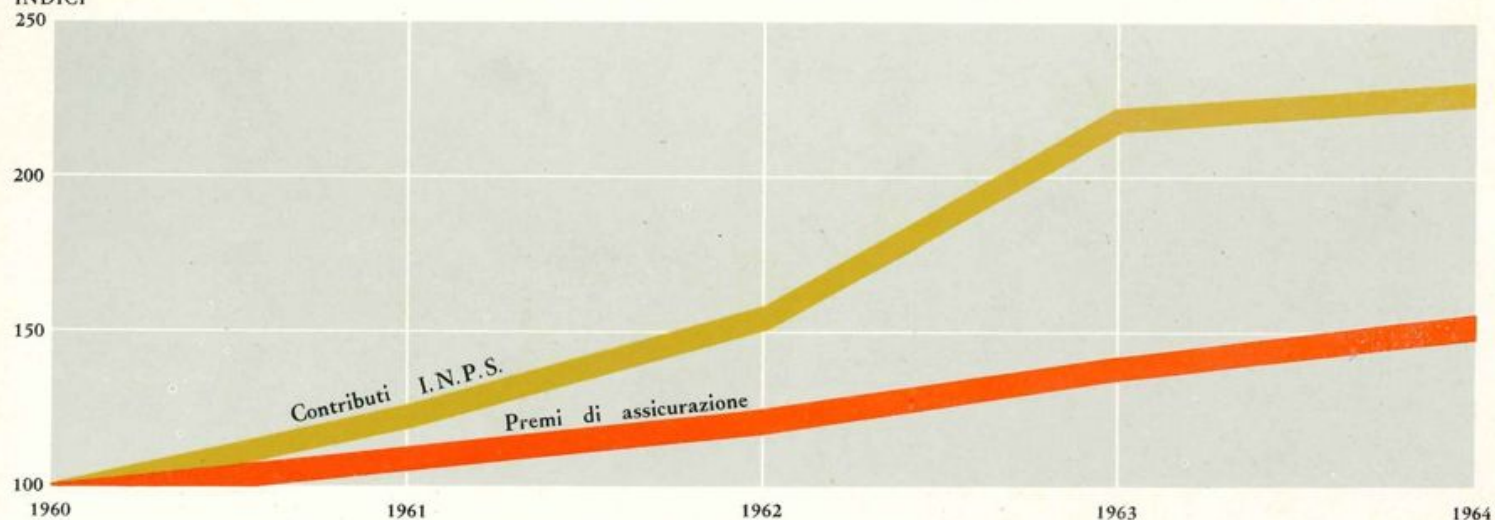
## 1960 - 1964 - CONFRONTO FRA L'AMMONTARE DEI CONTRIBUTI PER L'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA DI INVALIDITA', VECCHIAIA E SUPERSTITI E QUELLO DEI PREMI PER L'ASSICURAZIONE VITA

(Fonti: Bollettino statistico quadrimestrale I. N. P. S. ed Estratto annuario A. N. I. A.)

MILIARDI DI LIRE

ITALIA	1960	1961	1962	1963	1964
Contributi riscossi dall'I.N.P.S. e dalle casse sostitutive, per l'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti	709,8	884,0	1.123,3	1.572,9	1.636,2
Premi di assicurazione incassati per il ramo vita (lavoro diretto)	88,5	99,2	110,8	125,9	138,7
Rapporto contributi : premi	8,0	8,9	10,1	12,5	11,8

INDICI



Corporate Heritage  
& Historical Archive

## 1960 - 1964 - CONFRONTI:

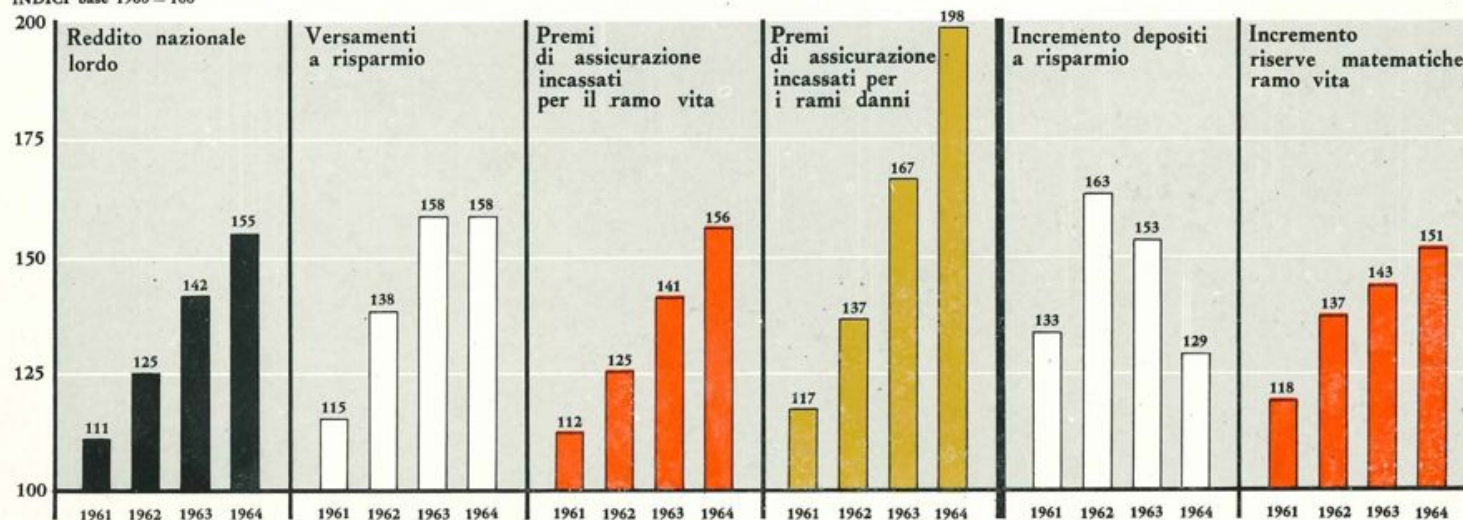
### REDDITO NAZIONALE, RISPARMIO, ASSICURAZIONE

(Fonti: Anuario A.N.I.A. - Compendio Statistico Italiano - Bollettino Banca d'Italia - Relazioni D.G. Casse Postali)

MILIARDI DI LIRE

ITALIA	1960	1961	1962	1963	1964
Reddito nazionale lordo	19.078	21.083	23.754	27.067	29.602
Versamenti a risparmio	5.035	5.815	6.951	7.936	7.964
Premi di assicurazione incassati per il ramo vita (lavoro diretto)	89	99	111	126	139
Premi di assicurazione incassati per i rami danni (lavoro diretto)	211	247	289	353	412
Incremento depositi a risparmio	882	1.176	1.437	1.352	1.138
Incremento riserve matematiche ramo vita (lavoro diretto)	51	60	70	73	77

INDICI base 1960 = 100



Corporate Heritage  
& Historical Archive

# L'ASSICURAZIONE AL SERVIZIO DEL PUBBLICO INDENNIZZI LIQUIDATI PER I SINGOLI RAMI ASSICURATIVI (LAVORO DIRETTO ITALIANO)

(Fonte : Anuario A. N. I. A.)

R A M I	1960	1961	1962	1963	1964
	<i>milioni di lire</i>				
<b>Danni</b>					
Aeronautica . . . . .	1.140	873	4.481	1.247	1.046
Automobili: r. c. . . . .	55.697	71.228	90.941	116.978	140.388
Automobili: rischi diversi . . . . .	1.454	2.317	3.539	4.845	6.285
Bestiame . . . . .	157	200	273	275	304
Cauzioni . . . . .	334	498	388	259	705
Credito . . . . .	257	320	374	340	563
Cristalli . . . . .	231	247	286	338	348
Danni acque . . . . .	—	—	2	2	2
Films . . . . .	319	304	157	289	280
Furti . . . . .	2.241	2.564	3.491	4.993	6.598
Grandine . . . . .	6.008	3.754	6.685	6.844	6.301
Guasti macchine . . . . .	214	180	169	162	266
Incendio . . . . .	12.998	14.866	18.019	21.930	21.144
Infortuni . . . . .	11.384	12.223	15.056	17.729	20.540
Malattie . . . . .	3	2	2	3	2
Pioggia . . . . .	10	6	1	22	15
R. C. diversi . . . . .	5.224	5.685	6.678	7.562	7.899
Rischi atomici . . . . .	—	—	—	2	—
Rischi impiego . . . . .	132	204	256	294	370
Spese legali . . . . .	94	112	133	167	201
Trasporti . . . . .	16.043	23.076	22.099	23.052	23.727
Vari . . . . .	—	—	—	—	—
<b>Totale rami danni</b>	<b>113.940</b>	<b>138.659</b>	<b>173.030</b>	<b>207.333</b>	<b>236.984</b>
<b>Vita e capitalizzazione</b> . . . . .	<b>27.003</b>	<b>32.097</b>	<b>36.718</b>	<b>45.068</b>	<b>55.509</b>
<b>Totale generale</b>	<b>140.943</b>	<b>170.756</b>	<b>209.748</b>	<b>252.401</b>	<b>292.493</b>

N. B. - Le cifre di cui sopra si riferiscono alle somme *effettivamente* erogate e non tengono conto, quindi, delle *riserve* accantonate dalle Imprese di assicurazione, per impegni futuri verso gli assicurati.



Corporate Heritage  
& Historical Archive

# L'ASSICURAZIONE DÀ ALL'AZIENDA



**L'**

assicurazione garantisce la solidità presente ed avvenire dell'azienda, tutelando:

- \* le persone dell'imprenditore e dei suoi collaboratori
- \* gli impianti e i mezzi di lavoro
- \* le responsabilità imprenditoriali verso terzi



Corporate Heritage  
& Historical Archive



Corporate Heritage  
& Historical Archive



**ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI**

BIMOSPA-ROMA